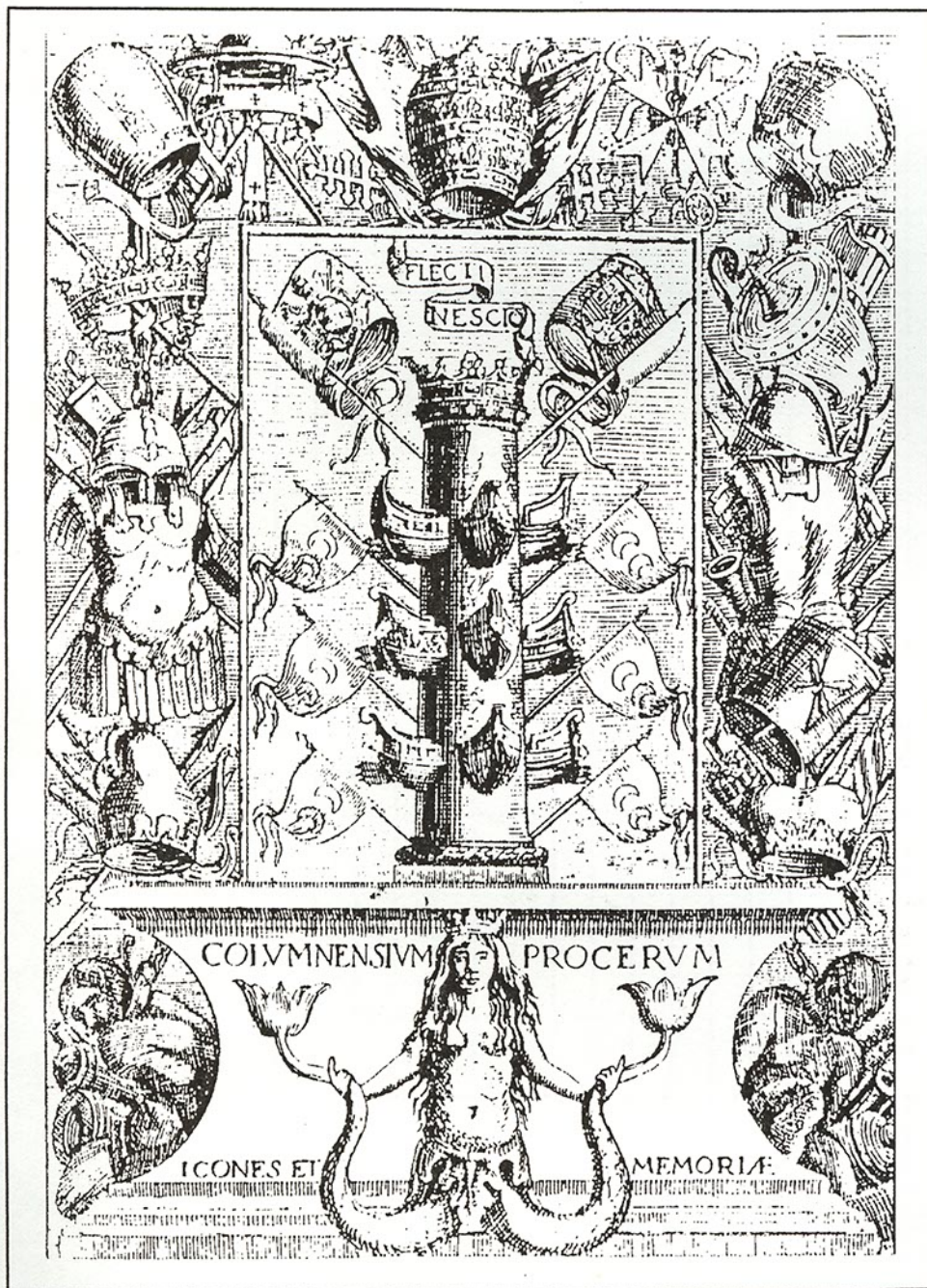


1493 - 1993: Palestrina Moderna compie cinquecento anni



"La Cassa Rurale ed Artigiana non poteva mancare all'appuntamento con il quinto centenario di Palestrina moderna"; così scrive il suo presidente, avv. Giovanni Bernardini, nella presentazione del "calendario 1993" che la banca ha donato ai soci e ai

clienti. Sulla lapide che sormonta il portone d'ingresso del Palazzo Baronale alla Cortina è scritto: "Vastarunt Toties quod ferrum flamma vetustas francisci instaurat cura columnigeri 1493"; era quello, dunque, il momento terminale della ricostruzione del Palazzo

Baronale e di Palestrina, distrutta nel 1437 dal Vitelleschi, da parte del suo principe Francesco Colonna. Sono passati cinquecento anni e il calendario vuole appunto ricordare fatti, personaggi, istituzioni, cerimonie di quell'epoca. Il calendario, curato da Peppino Tomassi, con la collaborazione di Angelo Pinci, si presenta in una bella veste tipografica a due colori, verde e marrone, e per esso è stato utilizzato in parte il materiale usato dal Circolo Culturale "Simeoni" per il volume della Collana Trentapagine "Francesco Colonna dalla A alla Z". In ogni mese è trattato un argomento diverso, illustrato da antiche stampe; in particolare A. Di Nunzio ha tracciato la storia della famiglia Colonna; P. Tomassi si è occupato di G. Vitelleschi, l'"homo diabolico" che dette l'ordine di "infocare, spianare et in tutto disabitare Palestrina" e del Borgo, il quartiere che in quegli anni della ricostruzione divenne il centro della città; Paola Tomassi ha trattato dell'Ospedale, gestito dalla Compagnia della Frusta, e del Lazzaretto, istituito nel 1522 per arginare gli effetti della peste; P. Torniai ha ricordato le vicende del palazzo Colonna, poi Barberini; R. Di Gessa e R. Razzicchia ci parlano rispettivamente delle Istituzioni, cioè dell'organizzazione amministrativa della città, e dei costumi e l'"eleganza" di allora; V. Perini dell'"Hypnerotomachia Poliphili", definito "il più bel libro illustrato del rinascimento", opera quasi certamente di Francesco Colonna; L. Cianfriglia di Leon Battista Alberti e dei suoi rapporti con Palestrina; infine A. Pinci ci parla di Fulvio Andrea, antiquario prenestino, autore di alcune guide di Roma antica, ma più famoso per aver pubblicato nel 1517 l'"Illustrium Imagines", il primo repertorio di antiche monete romane. Il Circolo Culturale "Simeoni" ha preannunciato altre manifestazioni che si terranno nel corso dell'anno per commemorare questo importante avvenimento.

Angelo Pinci